



CITTA' di BARONISSI

(Provincia di Salerno)

p.zza della repubblica n.1 84081 Baronissi

recapiti: telefono centralino 089 828211 - fax 089 82825

pec mail: prot.comune.baronissi.sa@pec.it

Sito web istituzionale: www.comune.baronissi.sa.it

Codice istat 065013

Codice catastale A674

Zona sismica 2

Zona climatica D

Coord: WGS 84: UTM 33 Nord 40° 44' 55,32" N (40°,7487)
15° 46' 18,12" E (14°,7717)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

TAV.

MODELLO DI INTERVENTO E PROCEDURE

3d

RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA
tra area urbana ed area boschiva

Scala

30.09.2015

Il tecnico progettista: **Dott. Ing. Gaetano Barra** - via G. Matteotti n.92 - 84084 Fisciano (Sa)
Iscritto all'albo ingegneri di Salerno al n.3600

Il Sindaco
Dott. Gianfranco Valiante

Il Vicesindaco con delega alla P.C.
Avv. Anna Petta

Il Responsabile del Settore Patrimonio
Ambiente e LL.PP.
Ing. Maurizio De Simone

Il Responsabile del Servizio di Protezione civile
e Responsabile del Procedimento
Geom. Valerio Ladardo

Finanziamento P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo operativo 1.6 - Decreto Dirigenziale
Regione Campania n.60 del 29.01.2014 - aggiornamento e divulgazione del p.e.c. e potenziamento attrezzature annesse
alla gestione dei rischi previsti dalla scenario locale del piano



Unione Europea



3. d)

**MODELLO DI INTERVENTO E
PROCEDURE**

**rischio incendi di interfaccia
tra l'area urbana e quella boschiva**



Le attività comunali in materia di Rischio Incendi Boschivi

Da quanto detto nella prima parte del piano sul rischio incendi boschivi si capisce che per questo tipo di rischio l'ente comunale ha un ruolo che deve essere bene individuato sul fronte della protezione civile.

Entro le 16.00 di ogni giorno il bollettino viene messo a disposizione di Regioni e Province Autonome, Prefetture, Corpo Forestale e Vigili del Fuoco.

Il Centro Funzionale Centrale, sezione rischio incendi boschivi, emette giornalmente un bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi su tutto il territorio nazionale individuando per ogni provincia tre livelli di pericolosità (bassa – media – alta).

Il bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia la previsione delle condizioni meteo attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile deve svolgere azione di previsione, prevenzione e, attraverso l'organizzazione di apposite squadre antincendio, individuate secondo i criteri dettati dal piano regionale previsto dalla legge quadro, a cui si rimanda per esigenze specifiche del rischio incendi boschivi, all'avvistamento degli stessi.

Le attività di avvistamento possono essere considerate sia come misure preventive, con lo scopo di ridurre le cause di incendio determinate dall'uomo e i danni prodotti dal passaggio del fuoco quando l'incendio è in atto. È la propagazione dell'incendio che la struttura di protezione civile dovrà tenere sotto controllo. Nel caso in cui il fuoco inizia ad interessare le case, gli edifici o i luoghi frequentati da persone, si parla di **incendi di interfaccia**. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.

Le squadre di volontari delle Associazioni di Protezione Civile operanti sul territorio comunale saranno utilizzate esclusivamente per l'avvistamento degli incendi e il pattugliamento del territorio. Mentre le squadre di volontari, debitamente formate ed attrezzate, messe a disposizione dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio potranno essere utilizzate solo in casi eccezionali al contrasto del fuoco.

Nel modello di intervento particolare attenzione è prestata alla segnalazione, al Corpo di Polizia Municipale (Modello di Intervento), di eventuali trasgressioni o negligenze relative agli orari ed alle modalità di bruciatura delle stoppie (stabilite con ordinanza del Sindaco).

Lo scenario di riferimento

Gli incendi boschivi rappresentano una minaccia per il patrimonio agricolo forestale comunale e un rischio per le popolazioni che a seguito del propagarsi degli stessi possono provocare danni alle persone e alle cose. In questi casi deve entrare



in gioco la struttura comunale di protezione civile seguendo l'evoluzione dell'incendio e assicurandosi che la popolazione, i beni e le cose non vengano coinvolti.

La tabella, già riportata nell'inquadramento della problematica, elenca gli incendi che nel 2005 hanno colpito i comuni della comunità montana Zona Irno.

COD ISTAT	C.M. ZONA IRNO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup. ha.
65020	Baronissi	10	25,00	2,25	27,25
65013	Bracigliano	10	9,70	0,50	10,20
65016	Calvanico	10	15,36	1,50	16,86
65052	Fisciano	15	13,47	6,20	19,67
65067	Mercato San Severino	19	43,10	3,87	46,97
65090	Pellezzano	3	6,00	0,40	6,40
65142	Siano	19	17,43	7,68	25,11

I dati sugli incendi della sala operativa provinciale negli anni dal 2000 al 2005 per il comune di Baronissi sono riportati nelle tabelle sottostanti che stralciate dalla graduatoria sui 551 comuni della regione una volta danno la posizione del comune di Baronissi in base alla media degli incendi negli anni 2000-2005 e una volta in base alla superficie percorsa dal fuoco. In entrambi i casi il comune di Baronissi rientra nei primi 100 posti.

Qualora i dati fossero tali da far rientrare il comune di Baronissi nei comuni ad alto rischio da incendi boschivi allora la struttura si attiverà in modo tale da attuare le politiche che il Piano Regionale prevede.

Graduatoria per numero di incendi				Graduatoria per superficie percorsa dal fuoco			
N°	COMUNE	Media Incendi	Media superficie	N°	COMUNE	Media Incendi	Media superficie
57	PERDIFUMO	11,95	10,10	90	ROCCARAINOLA	7,33	7,63
58	SERRARA FONTANA	10,83	10,91	91	SAN LUPO	13,33	7,62
59	MONTEMARANO	10,33	3,09	92	CEPPALONI	16,17	7,59
60	ARIENZO	10,17	8,94	93	BARONISSI	10,00	7,59
61	BARONISSI	10,17	8,20	94	ARIANO IRPINO	6,17	7,52
62	CAPOSELE	10,00	7,59	95	FRASSO TELESINO	11,33	7,51
63	CASAPULLA	10,00	7,14	96	EBOLI	18,17	7,43
64	ROCCADASPIDE	10,00	3,01				
65	ROCCAMONFINA	10,00	2,94				
66	LIMATOLA	9,83	9,77				
67		9,83	9,03				



La tabella che segue riporta gli incendi che nel 2013 hanno colpito i comuni della comunità montana Irno - Solofrana.

C.M. IRNO - SOLOFRANA (solo comuni ricadenti nella provincia di SALERNO)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65013	BARONISSI	15	18,60	3,52	22,12
65016	BRACIGLIANO	5	0,35	0,38	0,73
65020	CALVANICO	2	10,00	0,08	10,08
65052	FISCIANO	12	6,74	1,63	8,37
65142	SIANO	2	5,30	0,00	5,30
65067	MERCATO SAN SEVERINO	10	13,15	2,25	15,40
65090	PELLEZZANO	1	0,00	0,12	0,12
TOTALI		47	54,14	7,98	62,12

Dati che pongono Baronissi tra i comuni più colpiti dagli incendi boschivi.

Lo scenario di evento, di conseguenza, prende in considerazione, oltre alla probabilità di accadimento di un incendio boschivo sul territorio del comune di Baronissi, la più seria probabilità di conseguenze dannose derivanti da uno generico incendio che possa propagarsi sui versanti a ridosso degli abitati.

Per la definizione dello scenario si rimanda alla cartografia relativa allo specifico rischio.

Modello di intervento Rischio Incendi Boschivi

Rientrando gli incendi boschivi tra i rischi prevedibili è possibile stabilire delle soglie di allerta per attivare la struttura comunale di Protezione Civile sulla base delle segnalazioni e dell'evoluzione dell'evento.

In caso di incendio si prevedono due livelli di risposta della struttura comunale, a cui corrispondono due diverse procedure operative:

- **Attenzione** (Attivazione del Referente Comunale di Protezione Civile (RCPC));

- **livello di attenzione** da attivarsi nel caso in cui un incendio è stato segnalato ed evolve nelle varie fasi senza creare pregiudizio alla popolazione nel mentre le strutture preposte alla lotta attiva si prodigano nell'azione di spegnimento

Rispetto allo scenario innanzi descritto il compito principale della struttura comunale è quella di sovrintendere nelle modalità che ritiene opportune alle operazioni predette.

A livello comunale si attiverà la figura del **REFERENTE COMUNALE di Protezione Civile**.

- **Emergenza** (Attivazione del PRESIDIO Comunale);



- **livello di emergenza** da attivarsi in caso di evento la cui intensità e dimensione siano tali da mettere a rischio le persone, gli animali, il patrimonio edilizio e infrastrutturale.

In questo caso, dallo scenario prefigurato, si intuisce chiaramente che gli interventi di soccorso alla popolazione sono prioritari e la struttura comunale si inserisce a tutti gli effetti nel meccanismo dei soccorsi.

A livello comunale si attiverà lo **STATO DI PRESIDIO COMUNALE di Protezione Civile**.

L'evento potrebbe richiedere una risposta durante le ore della notte o nelle ore fuori dall'orario di lavoro. In questi casi la struttura comunale di protezione civile si attiverà con meccanismi la cui attivazione è basata sulla comunicazione del servizio di veglia notturna che le associazioni di volontariato svolgono sul territorio e di cui la struttura comunale potrà avvalersi con le modalità che ritiene opportuno, nella fattispecie il Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile viene avvisato ed avverte il Sindaco.

Se questo avviene durante l'orario di lavoro, chiunque tra i dipendenti avverte pericolo da incendio boschivo in corso ha l'obbligo di segnalarlo al Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile il quale avverte il Sindaco ed intraprende le procedure relative ad una delle due fasi innanzi descritte.

IMPORTANTE

Nelle operazioni di spegnimento la Regione Campania assicura il coordinamento delle forze con proprio personale per gli incendi rurali e con il corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per gli incendi di interfaccia, come previsto dalla normativa vigente e dall'**accordo quadro tra il Ministero dell'Interno e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che disciplina le figure di DOS e ROS sugli interventi**.

L'accordo prevede:

nel caso di incendi che interessano anche zone boschive caratterizzati da situazioni tipiche di **interfaccia**, ovvero in aree in cui esiste una stretta interconnessione tra strutture antropizzate e soprassuolo arboreo forestale, in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale-forestale vengono a contatto e pertanto sono prevalenti la salvaguardia di vite umane e di infrastrutture civili, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di contrasto a terra, acquistando fondamentale importanza il contrasto a situazioni di rischio elevato per la popolazione.



FASE DI ATTENZIONE

ATTIVAZIONE DEL REFERENTE COMUNALE di Protezione Civile

ESTRATTO

Il Referente avvisa il Sindaco e sulla base dell'analisi delle situazioni contingenti, in riferimento alle valutazioni, delle necessità di primo intervento e secondo le modalità che ritiene opportune attiva e coordina le procedure per le valutazioni consequenziali all'evento e alle richieste che provengono dalla popolazione.

È prioritario assicurarsi sulle condizioni:

1. della POPOLAZIONE;

valutazione sul non coinvolgimento della popolazione;

2. della VIABILITÀ:

valutare la perdita di funzionalità delle infrastrutture di trasporto ed individuare i relativi percorsi alternativi utilizzabili in relazione alle diverse situazioni possibili. Rispetto alle diverse interruzioni previste vanno inoltre identificate le necessità per l'attuazione del ripristino funzionale nel più breve tempo possibile;

3. dei SERVIZI PRIMARI

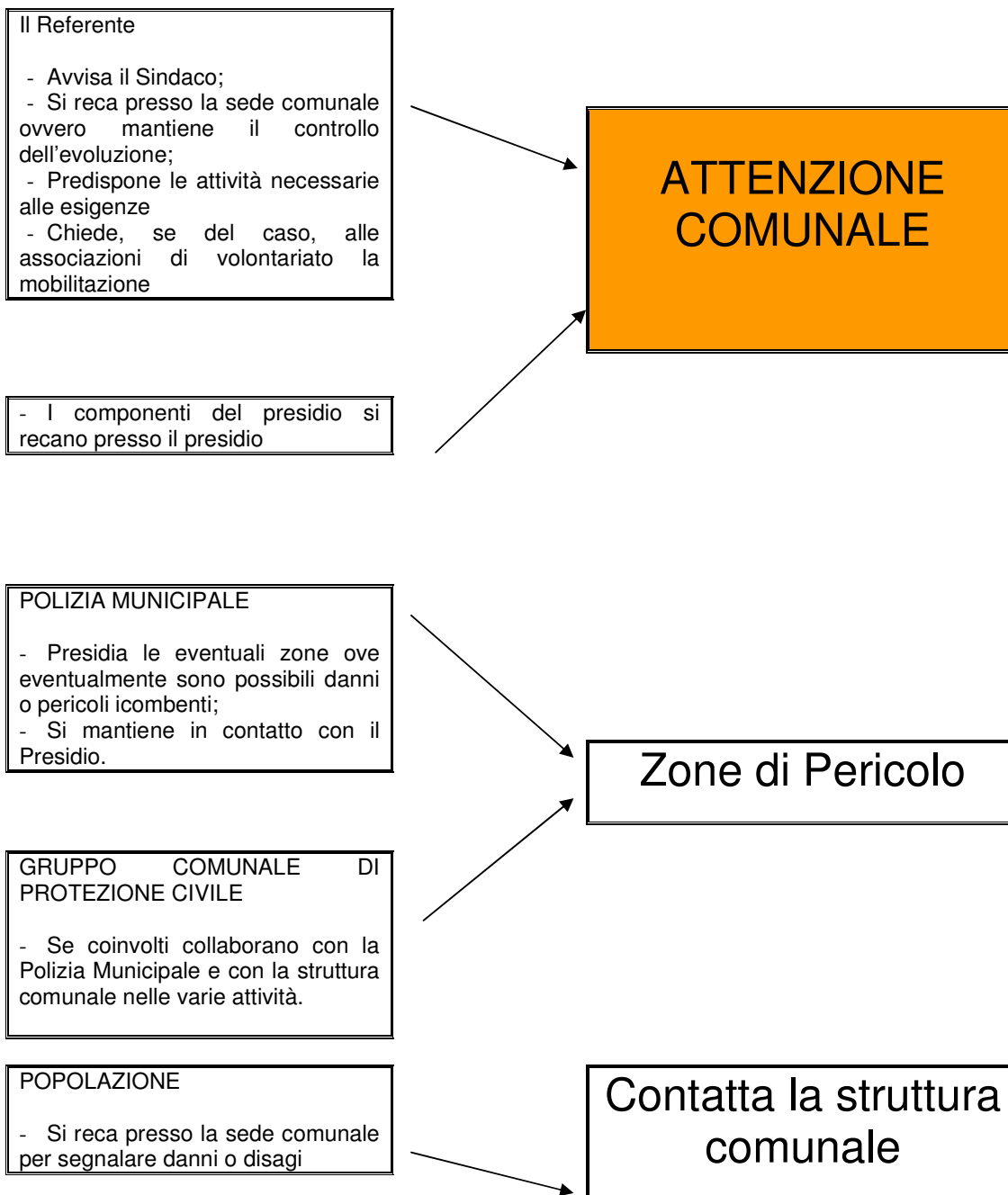
evidenziare tutte le possibili interruzioni dei servizi essenziali (energia, acqua, gas) ed individuare le relative necessità in relazione al verificarsi di possibili sospensioni prolungate;

Tali attività devono essere codificate rigorosamente e recepite convenientemente da tutto il sistema operativo dell'emergenza al fine di consentire una corretta gestione del soccorso.



FASE DI ATTENZIONE

ATTIVAZIONE DEL REFERENTE COMUNALE di Protezione Civile





FASE DI EMERGENZA ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO COMUNALE di Protezione Civile

ESTRATTO

Il Sindaco sulla base dell'analisi delle situazioni contingenti, in riferimento alle valutazioni delle necessità di primo intervento e secondo le modalità che ritiene opportune attiva e, attraverso il C.O.C. coordina le procedure per il soccorso alla popolazione, agli animali e ai beni a rischio tenuto conto, delle valutazioni circa le condizioni:

1. della POPOLAZIONE;

individuare le attrezzature ed i mezzi che sono necessari per il superamento delle situazioni di emergenza;

2. della VIABILITÀ;

valutare la perdita di funzionalità delle infrastrutture di trasporto ed individuare i relativi percorsi alternativi utilizzabili in relazione alle diverse situazioni possibili. Rispetto alle diverse interruzioni previste vanno inoltre identificate le necessità per l'attuazione del ripristino funzionale nel più breve tempo possibile;

3. dei SERVIZI PRIMARI

evidenziare tutte le possibili interruzioni dei servizi essenziali (energia, acqua, gas) ed individuare le relative necessità in relazione al verificarsi di possibili sospensioni prolungate;

4. dei servizi relativi alla SANITÀ ED ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

individuare il numero dei potenziali senzatetto valutando la necessità di disporre di strutture di accoglienza provvisorie, ovvero la necessità di organizzare ricoveri presso famiglie ospitanti; valutare tutte le esigenze sanitarie individuando le specifiche necessità relative sia a singoli casi che ad interi settori deboli di popolazione residente che possono necessitare di assistenza specialistica;

5. dei MATERIALI E DEI MEZZI

individuare le attrezzature ed i mezzi che sono necessari per il superamento delle situazioni di emergenza;

Tali attività devono essere codificate rigorosamente e recepite convenientemente da tutto il sistema operativo dell'emergenza al fine di consentire una corretta gestione del soccorso.



ATTIVAZIONI IN FASE DI EMERGENZA

